

A scuola di cittadinanza, una bella occasione per crescere

Aula consiliare del Comune di Bergamo, 13 maggio 2022.

Eccoli i quattro rappresentanti delle due classi quinte della nostra scuola primaria "Biffi", mentre, accanto al Presidente del Consiglio comunale, mostrano il cartellone del loro lavoro.

L'iniziativa cui hanno partecipato ha una storia ormai abbastanza lunga alle spalle: ha avuto inizio nel 2006, ma negli anni l'intuizione felice di chi allora aveva puntato sul rendere i bambini sempre più consapevoli e protagonisti si è consolidata, affinata, adattata al cammino veloce della tecnologia e dei mezzi di comunicazione.

L'obiettivo, però, non è mutato: oggi come allora far capire ai bambini che cosa sono le istituzioni, come funziona la macchina amministrativa di un ente locale, anche attraverso incontri con chi lavora in Comune, nella polizia locale, in biblioteca.

Il percorso per l'anno scolastico da poco terminato prevedeva alcune interessanti novità. Oltre alla conoscenza dei luoghi simbolo della città e all'esperienza diretta di come si esercita la rappresentanza - con attività in aula consiliare e redazione di un ordine del giorno - agli alunni delle classi quinte è stata offerta, in collaborazione con l'Ordine degli architetti, la possibilità di cimentarsi in una progettazione partecipata che ha chiesto loro di diventare



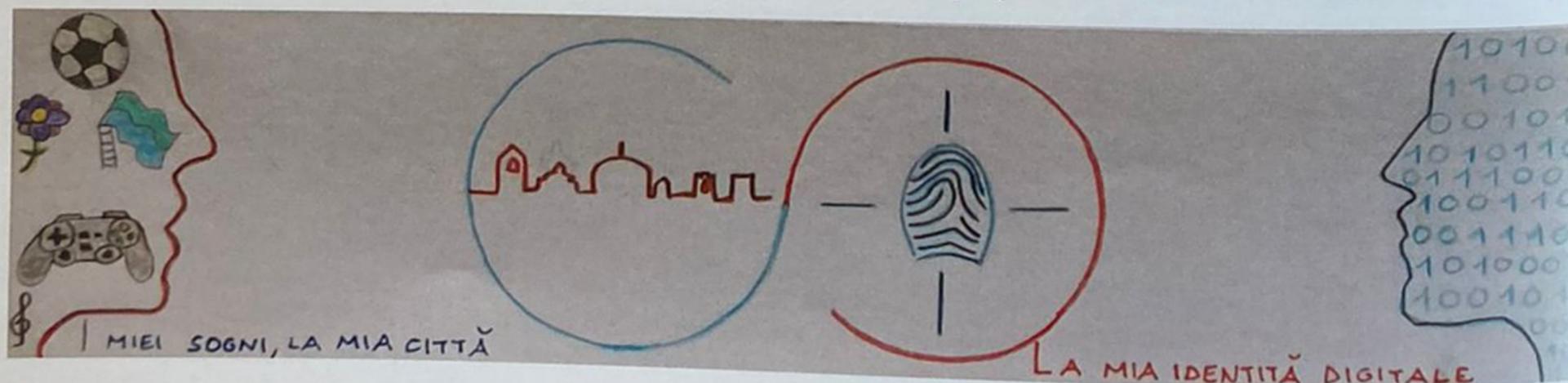
“Architetti e architette fuori dalle classi”, per progettare la città attraverso il loro sguardo di bambini.

E i bambini della nostra scuola l'invito l'hanno accolto seriamente.

Al centro del cartellone che hanno orgogliosamente presentato, su una cartina del quartiere ricavata da Google Maps, hanno evidenziato la loro scuola e precisato alcune richieste, due per i bisogni secondo loro più impellenti del quartiere, tre più specifiche per migliorare gli spazi in cui essi stessi vivono una parte così significativa del loro tempo.

Molto interessante una delle propo-

ste che riguardano il quartiere: *“Intervenire presso la via San Tomaso de' Calvi di fronte la scuola, per limitare l'accesso grazie alla presenza di un semaforo o un ausiliare del traffico che ci aiuta a passare in sicurezza”*. E pure la seconda, molto concreta per la loro vita di bambini: *“Migliorare il parchetto di via Sardegna, attrezzando la zona con giochi (palestrina delle arrampicate, ponte oscillante e trave di equilibrio in legno)”*. Proposte corredate dai relativi disegni, come nella parte che riguarda più da vicino le richieste per la loro scuola con l'invito all'Amministrazione comunale *“ad intervenire*





presso la nostra scuola per ripristinare i giochi a terra sbiaditi; sostituire il gioco della dama con il gioco del labirinto; collocare in alcune zone del giardino nuovi giochi a terra colorati (gioco di imitazione e percorso)".

Chissà se le loro proposte, formalizzate in un seriosissimo e protocollato ordine del giorno, saranno prese in considerazione?

In questo anno scolastico ha preso il via anche il progetto «Sportello polifunzionale: l'identità digitale» rivolto agli alunni di quinta con l'obiettivo di renderli sempre più informati, capaci e responsabili rispetto al tema dell'identità digitale, del suo significato e del suo utilizzo. Agli oltre 200 bambini coinvolti nell'iniziativa è stato spiegato a cosa serve la carta d'identità, chi garantisce l'identità, come si passa dalla carta d'identità cartacea a quella elettronica (CIE), quali "misteri" nasconda il microchip che contiene i dati della persona, comprese le sue impronte digitali, oltre alle forme di protezione con tecniche anticounterfeiting realizzate dal Poligrafico e Zecca dello Stato, i tempi

di durata, i documenti necessari per ottenerla e gli usi dell'identità digitale possibili agli adulti. A tutti i bambini che hanno partecipato al progetto è stata infine consegnata una USB con logo del Comune, contenente i video di spiegazione di come ci si autentica con la CIE e brochure digitale con i vari passaggi, in modo da ripetere le operazioni a casa.

A completare il percorso formativo, la presentazione di «Segnala Bergamo», il nuovo applicativo on line sul sito del Comune di Bergamo, pensato apposta per bambini e ragazzi che, attraverso i loro suggerimenti e le loro segnalazioni, vogliono contribuire a rendere Bergamo una città dove vivere è sempre più piacevole.

Due iniziative - la conoscenza della carta d'identità elettronica e il software

per la segnalazione di cose poco gradite ai bambini - che hanno destato interesse e curiosità. Lo dicono anche i loro lavori e i commenti raccolti al termine di questa "avventura". Lo dicono i disegni con cui hanno rappresentato, nei modi più svariati, questo loro percorso di approccio al digitale, applicato al tema dell'identità elettronica.

Sappiamo bene che ogni bambino ha una modalità diversa di esprimere impressioni e suggestioni, di raccontare esperienze e di esternare sentimenti. Qualcosa che a uno può sfuggire, lascia un segno più profondo in un altro. La fantasia si mette in moto: i processi che sono stati spiegati diventano nel loro immaginario onde che connettono informazioni, lucchetti di protezione, testoline piene zeppe di microchips fantasiosi in cui si incrociano i dati preziosi che rendono unico ciascuno di noi. Un mondo misterioso che non li ha di certo intimoriti, questi nostri "nativi digitali", che bagnano il naso a noi adulti quando si tratta di "smanettare" con strumenti sempre più sofisticati.

Segno dei tempi che corrono. E non importa se nei brevi testi che hanno prodotto è scappata qualche "identità", scritta proprio così, senza l'accento, e in alcuni casi qualche "h" ha abbandonato il verbo avere... Quello che conta davvero è che questa prima esperienza di partecipazione attiva sia catalogata tra i ricordi belli del loro ultimo anno di scuola primaria. E rimanga in loro a lungo.

Renza Labaa

